

The Telephone

or L'Amour à trois

opera buffa in un atto

libretto e musica di Gian Carlo Menotti

prima rappresentazione assoluta: New York, Heckscher Theater, 18 febbraio 1947

editore proprietario G. Schirmer, New York rappresentante per l'Italia Casa Ricordi, Milano

Poco prima di partire per un viaggio, Ben si presenta a casa dell'amata Lucy con un regalo, intende chiederle di sposarlo. Lei riceve con gioia il dono, ma subito interrompe la conversazione con Ben per rispondere al telefono: è l'amica Margaret, con cui Lucy si intrattiene parlando del più e del meno e scambiando pettegolezzi. Finita la telefonata, Ben riprende il discorso, ma Lucy viene di nuovo distratta dal telefono, è qualcuno che ha sbagliato numero. Ben ha sempre meno tempo per fare la sua proposta, cerca di riprendere il filo ma fatica ad arrivare al punto e il telefono torna a squillare. Questa volta è George, un altro amico di Lucy con cui la ragazza ha una breve e animata discussione, alla fine della quale rimane profondamente scossa. Ben cerca di calmarla, ma Lucy, in lacrime, si allontana per prendere un fazzoletto. Ben è ormai esasperato e si lancia in un'invettiva contro il diabolico apparecchio, del quale vuole tagliare i fili. Lucy rientra e sorprende Ben, difende quindi il telefono come un figlio e sgrida il fidanzato, anche perché vuole chiamare subito l'amica Pamela e riferirle della discussione con George. Ben la supplica di ascoltarlo un momento, ma invano. Mentre Lucy si sfoga con Pamela, Ben ha un'idea brillante: esce di casa e raggiunge una cabina telefonica. Solo grazie al telefono, il tanto odiato mostro, riesce a ottenere udienza: Lucy accetta di sposarlo pregandolo, quando sarà lontano, di non dimenticare la cosa più importante: il suo numero di telefono.



Trouble in Tahiti

opera in un atto e sette scene

libretto e musica di Leonard Bernstein

prima rappresentazione assoluta: Massachusetts, Waltham, Brandeis University, 12 giugno 1952

prima rappresentazione veneziana

orchestrazione ridotta di Garth Edwin Sunderland editore proprietario Boosey & Hawkes, London rappresentante per l'Italia Casa Ricordi, Milano

Preludio – Un trio jazz introduce l'azione raccontando lo splendido stile di vita di cui godono gli abitanti di Suburbia, cittadina che incarna i fasti del Sogno Americano anni Cinquanta. *Scena I* – Sam e Dinah, una coppia di coniugi, hanno un duro scambio durante la colazione: lei lo accusa di tradirla con la sua segretaria, lui nega. Quando lei gli chiede di essere presente, quel pomeriggio, alla recita scolastica del figlio Junior, lui dice che sarà impegnato in un torneo per poi uscire di casa diretto in ufficio. *Scena II* – Al lavoro, Sam si dimostra un professionista brillante e affermato, gestisce con sicurezza le sue pratiche e si offre di prestare del denaro ad un amico, mentre il trio jazz commenta con grande ammirazione il suo *savoir faire*. *Scena III* – Dinah si trova dal suo analista e racconta di aver sognato un giardino incolto e abbandonato, dove una voce la chiamava raccontando di un misterioso luogo di pace e armonia. Nel sogno, Dinah cercava di seguire la voce, non riuscendo però a raggiungerla. Nel frattempo, Sam sta per uscire per la pausa pranzo. *Scena IV* – In strada Sam e Dinah si incontrano per caso, ma cercano delle scuse per non pranzare insieme. Una volta separatisi, entrambi si chiedono come la loro relazione abbia potuto deteriorarsi a tal punto, divisi tra la nostalgia dei primi tempi insieme e la profonda frustrazione del loro presente. *Interludio* – Il trio jazz torna a elogiare le meraviglie della vita a Suburbia e i molti lussi di cui la borghesia dispone. *Scena V* – In palestra, Sam ha vinto il suo torneo. Il suo successo professionale e la sua prestanza fisica lo fanno sentire invincibile, tanto da credere di appartenere alla categoria delle «persone vincenti», coloro i quali riescono in tutto e che «i perdenti» non riusciranno mai a equiparare. *Scena VI* – Durante il pomeriggio, Dinah è stata al cinema a vedere un film intitolato *Trouble in Tahiti*, una commedia romantica da poco. Una volta a casa, la donna ricorda la colonna sonora e si abbandona a esotiche fantasie, ma presto deve tornare in sé per preparare la cena. Sam sta rientrando, svanito l'entusiasmo del pomeriggio, con amarezza riflette su come anche «i vincenti» debbano pagare un prezzo per il loro successo: per lui il prezzo è il suo matrimonio infelice. *Scena VII* – Il trio jazz imperversa: quanto è deliziosa la vita domestica degli abitanti di Suburbia. Sam e Dinah si trovano di nuovo insieme a casa. Realizzano di aver entrambi mancato lo spettacolo del figlio Junior, sanno di dover finalmente discutere dei loro problemi ma, incapaci di affrontare la situazione, decidono di andare insieme a vedere un film: *Trouble in Tahiti*.

